

## Progetto Consensus sulla vitamina D

» Esperti in osteoporosi e malattie ossee, endocrinologia, nefrologia, cardiologia, oncologia e malattie autoimmuni si sono riuniti lo scorso novembre a Parigi per discutere i dati più recenti emersi dalla letteratura mondiale, che sottolineano il legame tra livelli di vitamina D e insorgenza di numerose patologie. La vitamina D è una molecola che svolge una funzione molto importante sull'equilibrio dell'organismo. Poiché i suoi recettori hanno una localizzazione pressoché ubiquitaria, gli effetti di bassi livelli di vitamina D influenzano la comparsa e lo sviluppo di patologie in molteplici organi e apparati. L'obiettivo dell'incontro era definire un documento condiviso che consenta di mettere in atto una strategia più mirata nel trattamento della carenza di vitamina D. I punti sui quali si è concentrata la discussione, che saranno poi oggetto di una pubblicazione, sono i livelli ottimali e le carenze; la supplementazione (chi trattare, con quali forme e dosi); test e monitoraggio (chi valutare e con quale frequenza); le differenze geografiche; i possibili studi clinici per fornire ulteriore supporto ai dati ora esistenti. L'incontro è stato organizzato e sostenuto da DiaSorin, leader italiano nella diagnostica e nella produzione di test per la vitamina D.

## Diagnostica preventiva e test del Dna

» È disponibile in Italia myGeneSis, un innovativo servizio di analisi e consulenza genomica basato su test del DNA, sviluppato dai laboratori fiorentini specializzati GenHealth, indirizzato inizialmente alla valutazione del rischio nell'area cardiovascolare, del diabete, dell'osteoporosi e delle principali malattie degenerative. Il servizio coinvolge anche il medico di famiglia, quale primo referente sul territorio della salute dei cittadini. Il

Mmg, grazie a un semplice tampone salivare, sarà in grado di trasmettere il reperto genetico del paziente ai laboratori GenHealth per le relative analisi; in tempi brevi questi restituiranno al medico, attraverso la consulenza di un pool di specialisti dei diversi settori, i referti, mettendolo in condizione di indirizzare il paziente verso una corretta prevenzione mirata alle potenziali patologie evidenziate. Il referto indicherà infatti una percentuale obiettiva di rischio o di protezione nei confronti delle malattie prese in esame.

## Tossicodipendenze: vince l'affido terapeutico

» L'affido terapeutico domiciliare è una pratica che, secondo i dati più aggiornati, riguarda il 75% dei pazienti tossicodipendenti in trattamento farmacologico. Inoltre, più del 50% si reca al SerT a ritirare i farmaci solo una volta alla settimana. Una tendenza positiva che si collega all'introduzione da poco più di un anno in Italia di un nuovo farmaco, un'associazione di buprenorfina e naloxone, che ne rende difficile l'uso improprio e, di conseguenza, lo spaccio sul mercato clandestino. Oggi l'affido può essere considerato la strategia più efficace nella gestione dei pazienti, in quanto favorisce l'autonomia del paziente e lo stabilirsi di una relazione di fiducia con il medico. Aiuta a responsabilizzare la persona in cura e a creare un'alleanza terapeutica che fornisce più ampie possibilità di un esito positivo del percorso di uscita dalla droga. Gestire la terapia a casa favorisce inoltre il reinserimento sociale delle persone che cercano di liberarsi dalla dipendenza da stupefacenti.

## Dolore episodico intenso nel paziente oncologico

» L'80% dei pazienti oncologici sono colpiti da dolore episodico intenso (breakthrough cancer pain,

BTcP), un'esacerbazione transitoria del dolore che ad oggi non è ancora ben identificata e trattata. Per fornire alla classe medica gli strumenti per riconoscere e trattare il BTcP, si è recentemente svolto a Roma un incontro che ha coinvolto oltre 400 oncologi, palliativisti e terapisti del dolore. Se negli anni passati l'attenzione era puntata solo sulle terapie antitumorali, oggi si sta spostando anche sui sintomi che accompagnano la malattia, dolore in primis. Il BTcP, in particolare, può avere un impatto estremamente negativo sulla qualità di vita del paziente se non trattato e gestito in modo efficace. Questo tipo di dolore, infatti, insorge molto rapidamente, può avere un'intensità da moderata a severa, una durata mediana di trenta minuti e può verificarsi fino a quattro volte/die. Il BTcP non si presenta solo nelle fasi avanzate-terminali della malattia: diversi studi hanno dimostrato come molti pazienti ne soffrano anche nelle fasi iniziali.

## Gestione del grande anziano a convegno

» Le polipatologie e le politerapie del paziente molto anziano complicano la sua gestione. Nel grande anziano si registrano scarsa aderenza alle terapie croniche, interferenze farmacologiche, differenza tra effetti farmacologici di un medesimo presidio rispetto all'adulto; anche le problematiche chirurgiche ortopediche richiedono un approccio diverso da quello codificato nelle linee guida tarate su una popolazione più giovane. La necessità di un confronto su questi temi ha spinto l'Associazione Italiana Traumatologia e Ortopedia Geriatrica e l'Associazione Interregionale Nord-Est Osteoporosi a promuovere il convegno "La gestione del paziente anziano: problematiche cliniche e medico legali", che si tiene a Milano il 30 gennaio 2010, Scuola Militare Teulìe, corso Italia 58, Milano. Per ulteriori informazioni: [www.keyword-europa.it](http://www.keyword-europa.it).